

## LIMEN MUSIC

25 anni di ricerca nell'ambito della rappresentazione del fatto musicale e visivo. Un'etichetta discografica che da sempre lavora all'interno di una propria struttura tecnica, messa a disposizione di pochi e selezionati musicisti, per condividere, senza compromessi, un percorso di sperimentazione e di costante innovazione con progetti artistici a medio e lungo termine.

Oggi Limen sta presentando Limen Platform, una piattaforma digitale web (app) proprietaria ad alto sviluppo tecnologico, proponendo un modello di discografia per il presente ed il prossimo futuro.

[www.limenmusic.info](http://www.limenmusic.info)

## EUT (Editrice Universitaria Trieste)

nasce nel 2005 e ha come principale obiettivo quello di selezionare, valorizzare e diffondere i risultati della ricerca scientifica in un ambito multidisciplinare. Il suo catalogo, che comprende 700 titoli a stampa e oltre 10000 testi in versione digitale a libero accesso, si apre anche alla saggistica non strettamente accademica.

**Die Klage des Ideellen (Il lamento dell'ideale). Beethoven e la filosofia hegeliana** (EUT, Trieste, 2018). Un mistero avvolge il mancato incontro umano e intellettuale tra Beethoven ed Hegel, personalità che sintetizzano compiutamente un intero *Zeitgeist*.

Li accomuna la riflessione sul suono, definito nell'*Enciclopedia* «il lamento dell'ideale», e la fiducia in un percorso in grado di restituire l'eco di quella formazione alla felicità e alla libertà in cui consiste il cuore stesso della *Bildung*.

Ritornando alle fonti del pensiero hegeliano, ai cui principi si ispira la morfologia musicale, il volume contribuisce a portare in luce la complessità dell'orizzonte culturale beethoveniano e la tensione alla verità racchiusa nel suo linguaggio compositivo ove, grazie alla sospensione del sensibile nella trascendenza verso la forma, splende come una stella la rappresentazione della speranza.

[www.eut.units.it](http://www.eut.units.it)

## CASA MUSEO BIBLIOTECA BEETHOVENIANA DI MUGGIA

La Biblioteca Beethoveniana è una grande collezione privata che conserva testimonianze storiche e artistiche sul grande compositore Ludwig van Beethoven, le sue opere e il suo mito dagli inizi dell'Ottocento ad oggi.

Si tratta di una grande casa museo (più di 11.000 pezzi originali e autentici), realizzata dalla famiglia Carrino (Sergio, con la moglie Giuliana e il figlio Ludovico) in oltre quarant'anni di instancabili e appassionate ricerche in tutto il mondo, che il direttore del Beethoven-Haus di Bonn ha definito unico al mondo per dimensione e orientamento.

Il vasto materiale è organizzato in dodici collezioni esposte negli affascinanti ambienti della casa-museo: più di 150 sculture e dipinti, 800 grafiche d'arte, 350 exlibris, 2700 cartoline d'epoca e moderne, 1400 francobolli, 550 medaglie, 4500 pubblicazioni (in prima edizione e veste originale) sulla vita e sulle opere, oltre a partiture originali, oggetti d'arte, foto d'epoca, maschere, programmi di sala, figurine, una curiosa collezione di pubblicità e réclame e perfino caffè, vini e dolci dedicati a Beethoven.

La Biblioteca Beethoveniana ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e menzioni internazionali: è stata invitata ad esporre le proprie collezioni a Bonn (Beethoven-Haus, 2013) e Parigi (Philharmonie de Paris, Musée de la Musique, 2017), e mantiene collaborazioni con il MUK e il Wien Museum di Vienna, il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, oltre a varie realtà culturali nazionali.

[www.bibliotecabeethoveniana.it](http://www.bibliotecabeethoveniana.it)

## FONDAZIONE ARCHIVIO VITTORIO CINI

è depositaria dell'Archivio privato di Vittorio Cini (Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977) - imprenditore, mecenate, collezionista, protagonista della storia e della vita economica, politica, sociale e culturale del XX secolo - e di altri suoi familiari. Intraprende iniziative per perpetuarne e onorarne la memoria. Tra l'altro Interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali e di ricerche archivistiche. È in corso di pubblicazione un primo inventario dell'Archivio. Per la realizzazione di una biografia multimediale di Vittorio Cini (i luoghi, le opere, gli incontri) si è progettata una struttura che raccolga materiali documentari di diversa provenienza e natura (cartacei, fotografici, audio e video...) e si sono realizzati centinaia di virtual tour dei luoghi. Dal 2017 in collaborazione con la startup Museyoum Srl, che lo ha ideato ed elaborato, si è avviato un progetto pilota sull'eccezionale collezione di Dipinti Ferraresi del Rinascimento - raccolta da Vittorio Cini ed ereditata da un ramo della famiglia - ospitata nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio a Venezia.

[www.vittoriocini.it](http://www.vittoriocini.it) - Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Allia di Montereale  
email [giovanni@doge.it](mailto:giovanni@doge.it)

## SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

è una Confraternita di laici fondata nel 1478. La profonda venerazione popolare nei confronti di san Rocco, la cui reliquia era già in possesso della Confraternita sin dal 1485, contribuì alla sua forte crescita fino a divenire la più ricca Scuola della città. Fu allora che si decise di edificare la nuova imponente sede monumentale chiamando poi il Tintoretto a dipingervi il suo più famoso ciclo pittorico con episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Essa è l'unica delle antiche Scuole Grandi ad essere sopravvissuta alla caduta della Repubblica. È un luogo eccezionale dove oltre 60 dipinti sono conservati nella loro collocazione originaria in un edificio che dalla sua costruzione non ha quasi subito modifiche. Oggi il sodalizio è ancora attivo e persegue ancora gli antichi compiti caritativi, oltre a curare il suo notevolissimo patrimonio artistico.

[www.scuolagrandesanrocco.org](http://www.scuolagrandesanrocco.org)

## ROTARY CLUB VENEZIA

è impegnato ogni anno in numerosi service di grande rilevanza con l'intento di risolvere problematiche critiche per la comunità, sia nel nostro territorio, sia in ambito internazionale; ha erogato contributi a numerose istituzioni nei settori della sanità e assistenza, della cultura e della società. Nell'annata 2018-19, oltre agli impegni tradizionali, sono in programma importanti service, a supporto delle ONLUS "Lettura agevolata" e "Tactile vision", garantendo, tramite la realizzazione di mappe visivo-tattili, la conoscenza "per tutti" del patrimonio storico, artistico e architettonico di alcune chiese di Venezia.

Un programma triennale con l'obiettivo di promuovere e diffondere i valori dell'UNESCO, si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Città Storiche patrimonio di pace" coinvolgendo i Rotary Club dei Centri Storici Siti Unesco. È operativa una convenzione con lo IUAV con un programma di studi sul tema "Quale illuminazione per i Centri Storici Siti Unesco: il caso di Venezia e la sua Laguna". Il premio "Eccellenze a servizio della Comunità" coinvolge dieci Club dell'area 3 del distretto 2060 e prevede la partecipazione attiva della comunità di riferimento del Club. Il progetto "Leggere la Città", in collaborazione con Inner Wheel Club Venezia, ha come obiettivo una proposta di lettura della trasformazione della città che possa fornire strumenti utili a costruire un'idea di futuro.

Si sta costruendo un progetto di Global Grant con il Sud America per la fornitura di apparecchi medicali e un programma di istruzione per l'uso.

Segreteria tel. 041.5229112 lun-ven 9,00/11,30 - e-mail [rotaryclubve@tin.it](mailto:rotaryclubve@tin.it)

<http://venezia.rotary2060.eu> - [www.facebook.com/pages/Rotary-Club-Venezia](https://www.facebook.com/pages/Rotary-Club-Venezia)

**IL PROGETTO BEETHOVEN 2020** prevede l'esecuzione integrale delle Sonate e dei Concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, per ricordare i 250 anni dalla nascita del compositore tedesco.

Il ciclo è sostenuto dall'Archivio Vittorio Cini e realizzato in collaborazione con la Scuola Grande di San Rocco e la Mitteleuropa Orchestra.



# PROGETTO BEETHOVEN 2020



**21 ottobre 2018 ore 18.00**

**Scuola Grande di San Rocco**

Venezia

**Progetto Beethoven 2020**

INTEGRALE DEI CONCERTI  
PER PIANOFORTE E ORCHESTRA

## Programma

**Franz Schubert** (1797-1828)

Ouverture *Die Zauberharfe*  
(*Rosamunde*) D644 (1820)

**Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra  
in si bemolle maggiore op. 19 (1795)  
Allegro con brio  
Adagio  
Rondò. Molto allegro

**Felix Mendelssohn Bartholdy** (1809-1847)

Sinfonia n. 5 in re maggiore  
*La Riforma* op. 107 (MWV N 15) (1830)  
Andante. Allegro con fuoco  
Allegro vivace  
Andante  
Corale: *Ein feste Burg ist unser Gott*  
Andante con moto. Allegro vivace  
Allegro maestoso

pianoforte

**Letizia Michielon**

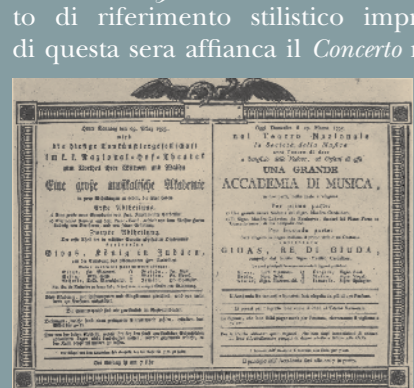
**Mitteleuropa Orchestra**

direttore

**Francesco Fanna**



Per Franz Schubert e Felix Mendelssohn Bartholdy la lezione beethoveniana rappresenta un punto di riferimento stilistico imprescindibile. Il programma di questa sera affianca il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 19, primo esperimento beethoveniano nel genere concertante, la Sinfonia n. 5 di Felix Mendelssohn (“La Riforma”) e l’Ouverture Die Zauberharfe D644 di Franz Schubert, nota come Rosamunde perché venne quasi subito utilizzata dall’autore per introdurre le musiche di scena di Rosamunde.



Locandina del concerto Op. 19, diretto dallo stesso Beethoven il 29 Marzo 1795 all’Hof Theater di Vienna. (Tutte le immagini sono state messe gentilmente a disposizione dalla Biblioteca Beethoveniana di Muggia)

Ci troviamo di fronte a

tre opere giovanili, piene di freschezza, in cui sono già compiutamente racchiusi in nuce i mondi poetici che si verranno poco per volta a manifestare. Mentre nel lavoro schubertiano l’Andante rievoca da una parte l’incipit del Concerto K491 di Mozart e dall’altra i grandi capolavori in do minore di Beethoven, cui si riallaccia anche il successivo Allegro vivace in do maggiore, con le sue atmosfere colme di gioiosità popolare, nel secondo esperimento sinfonico di Mendelssohn il confronto diretto è invece con le opere del venerato maestro tedesco. La “Riforma”, dedicata a celebrare il terzo centenario della Confessione protestante di Augusta, esplora infatti nuove soluzioni formali utilizzando il principio ciclico con un intento programmatico. Il tessuto si trapunta di citazioni religiose, tra cui il Magnificat tertii toni e il celebre “Amen di Dresda”, ripreso poi anche da Wagner nel Parsifal e da Bruckner nella sua ultima Sinfonia. Allo slancio appassionato dell’Allegro con fuoco, espressione del conflitto fra la fede incrollabile e le lotte religiose,

seguono il brillante Allegro vivace e l’Andante, una malinconica romanza senza parole. L’opera si chiude con l’irruente finale sigillato tra i due bastioni del corale Ein feste Burg ist unser Gott, esaltazione dei solidi valori appartenenti al culto riformato. Il Concerto op. 19 di Beethoven si pone come un crocevia all’interno di questi percorsi. Il punto di partenza è quello costituito dal modello dei concerti mozartiani, ma il tono vigoroso di si bemolle maggiore evoca sempre in Beethoven, fin da queste prime prove compositive, imponenza e slancio eroico. Se ne ha prova soprattutto nel primo tema e nella coda alla terza idea motivica esposti dal pianoforte nell’Allegro con brio. Ritornando sul lavoro giovanile più di dieci anni dopo, il compositore trarrà spunto da queste intuizioni per scrivere la grandiosa cadenza. Alla prima assoluta, avvenuta nel 1795 al Burgtheater di Vienna, l’intervento solistico che precede la breve coda era stato infatti improvvisato, sulla base di pochi appunti annotati sul manoscritto.

Nel 1807 Beethoven ha da poco terminato la Messa op. 86 e frammenti di queste suggestioni celesti riverberano nell’inizio fugato della cadenza che si erge come il torso di un Gloria e insieme folgorante premonizione delle visioni che animeranno la Missa Solemnis op. 123. Ripercorrendo i passi giovanili, presente, passato e futuro si intrecciano tra loro come in una sorta di immagine dialettica. La dolcezza lirica dell’Adagio evoca una cantabilità dalla purezza schubertiana mentre il Rondò, con i suoi temi popolari e l’intermezzo zingaresco, travolge contagiando con la sua vertiginosa festosità. Ma è una gioia che guarda lontano, alla Freude schilleriana, agli ideali della condivisione e della fratellanza. Aveva ragione, Beethoven, di riflettere ancora su queste tracce giovanili per rinvenirvi, col senno di poi, i primi passi del suo lungo, stupefacente cammino.

Letizia Michielon

Letizia Michielon veneziana, ha curato la propria formazione artistica con il M° E. Bagnoli, sotto la cui guida si è diplomata con lode nel 1986, appena sedicenne, presso il Conservatorio “B. Marcello”. Si è successivamente perfezionata con M. Tipo, K. Bogino e A. Jasinski. Nel 1984 ha esordito con un recital lisztiano alla “Wiener Saal” del Mozarteum di Salisburgo, intraprendendo giovanissima la carriera concertistica. Artista Steinway, vincitrice di numerosi concorsi nazionali (tra cui Premio Venezia e Premio “A. Speranza” di Taranto) e internazionali (tra cui Diapason d’oro di Sanremo e “C.Zecchi” di Roma, ove si è aggiudicata all’unanimità anche il premio della stampa), borsista Bayreuth e presso la Fondazione G. Cini di Venezia, ha tenuto recital in Europa, Canada e Stati Uniti suonando in sale prestigiose. Tra il 2018 e il 2020 eseguirà nella Scuola Grande di San Rocco a Venezia tutte le Sonate e i Concerti per pianoforte orchestra di L.v. Beethoven con la Mitteleuropa Orchestra diretta da Francesco Fanna. Ha preso parte a numerosi Festival Internazionali di Musica Contemporanea e si è esibita con importanti orchestre tra cui l’Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l’Orchestra Sinfonica Siciliana, l’Orchestra da Camera di Padova e del Veneto e l’Orchestra Philharmonia Italiana. Sue registrazioni e interviste sono state trasmesse dalla RAI, Radio della Svizzera Italiana, Radio Televisione di Capodistria, Radio di S. Lake City e NHK di Tokyo. Con Limen Music ha avviato l’incisione integrale in cd-dvd delle Sonate e principali opere pianistiche di L.v. Beethoven e di F. Chopin; sempre per Limen, è stato pubblicato un cd-dvd con i Préludes II Livre di Debussy e La Valse di Ravel. Titolare di cattedra di Pianoforte principale presso il Conservatorio di Musica “G. Tartini” di Trieste, dal 2018/19 insegnerà la stessa disciplina al Conservatorio di Musica “B. Marcello” di Venezia. Ha tenuto master presso l’Università della Musica di Vienna, Kunstuniversität di Graz, il Conservatorio della Svizzera Italiana, l’Accademia Chopin di Varsavia, il Conservatorio di Madrid, il Trinity Laban di Londra, il Conservatorio di O’Porto, l’Accademia di Novi Sad, la New York University e la Mc Gill University di Montréal. Parallelamente all’attività pianistica ha coltivato la formazione compositiva diplomandosi con R. Vaglini a pieni voti presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia. Alcuni suoi lavori, editi da Ars Publica, sono stati eseguiti nell’ambito di prestigiosi festival di musica contemporanea (tra cui Biennale Musica di Venezia, Carnevale Internazionale dei Ragazzi, Ex Novo Musica, Lo spirito della musica di Venezia-Teatro La Fenice, Festival di Perpignan, Festival BKA di Berlino, Trieste Prima e Festival Satie di Trieste, Festival di Limoux). Dopo l’esordio americano nel 2011 con Spira Mirabilis, il Washington Square Ensemble eseguirà il prossimo ottobre, a New York, Sternbild, una sua nuova composizione in prima assoluta. Laureata con lode in Filosofia a Ca’ Foscari, ha conseguito il PhD in Scienze Pedagogiche e Didattiche presso l’Università di Padova. Sta completando il suo secondo Ph.D in Filosofia presso l’Università Ca’ Foscari con una tesi sul Beethoven di Adorno. Ha pubblicato per la casa editrice Il Poligrafo, Mimesis, Il Melangolo, EUT, Castelvecchio e il Corriere Musicale. L’ultimo volume da lei curato, Die Klage des Ideellen (Il lamento dell’ideale). Beethoven e la filosofia hegeliana (EUT, Trieste, 2018) ha partecipato al festival Pordenone Legge 2018 e verrà presentato in autunno al Circolo dei Lettori di Torino e al Conservatorio “S. Cecilia” di Roma.

www.letiziamichielon.it

La Mitteleuropa Orchestra, che affonda le sue radici nella tradizione musicale dell’area del centro e del sud Europa, discende da esperienze orchestrali pluridecennali. Nei primi anni 2000 ha trovato una sua collocazione istituzionale grazie all’intervento della Regione Friuli Venezia Giulia e al sostegno di Comuni e Province della stessa Regione. Attualmente conta 47 Professori d’Orchestra stabili e una solida organizzazione autonoma; la sua sede è a Palmanova presso la Loggia della Gran Guardia, un palazzo storico del 1500 che si affaccia sulla splendida piazza della città stellata. Il Direttore Musicale dell’Orchestra, da gennaio 2017, è il Maestro Marco Guidarini. Il suo repertorio, nel segno della più ampia versatilità, spazia dal barocco al contemporaneo, dal classico al cross-over. La Mitteleuropa Orchestra si propone al pubblico in formazione sinfonica, sinfonico-corale, con orchestra d’archi, orchestra di fiati ed ensemble cameristici, si è esibita, con rilevanti consensi di pubblico e critica, in tutta Italia e all’estero, in Francia, Tunisia, Egitto, Marocco, Turchia, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia, Montenegro, Albania, ed è stata ospite di numerosi eventi internazionali, dalla Biennale Musica di Venezia al Mittelfest, dalle Giornate del Cinema muto al Concerto per la beatificazione di Giovanni Paolo II. Ha collaborato, in ambito teatrale, con Simone Cisticchi in Magazzino 18, eseguendo dal vivo le musiche di scena di Valter Sivilotti, in uno spettacolo che dal 2013 calca con enorme successo le scene nazionali. È stata diretta da importanti personalità del panorama musicale internazionale come Nikša Bareza, Pascal Rophé, Tiziano Severini, Dmitri Jurowski, Aldo Ceccato, Muhai Tang, Oliver von Dohnányi, Krzysztof Penderecki, Luis Bacalov, Giampaolo Bisanti, Pietari Inkinen, John Axelrod, Ola Rudner, Emilio Pomarico, Vram Tchiftchian, Ernest Hoetzl, Philipp Von Steinaecker, Michele Carulli, Philippe Entremont, Jan Willem De Vriend, Alessandro Vitiello, Giovanni Pacor e si è esibita con solisti di chiara fama come Sergeij Krilov, Ramin Bahrami, Roberto Fabbriciani, Michele Campanella, Bruno Giuranna, Louis Lortie, Alexander Lonquich, Alena Baeva, Pepe Romero, Lilya Zilberstein, Roberto Cominati, Giovanni Sollima, Yeon Ju Jeong, Jaroslav Nadrzycki, Marianna Vasileva, Marija Špengler, Daniel Müller-Schott, Karl Leister, Françoise de Clossey, Mauro Maur, Alexander Gadjiev, Héctor Ulises Passarella, Stefan Milenkovich, Philippe Entremont, Laura Bortolotto, Evgeni Koroliov, Andrea Bacchetti, Daniela Barcellona. In Regione collabora con l’Ente Regionale Teatrale a un importante progetto di valorizzazione musicale che copre tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia; con i Conservatori della Regione, con le scuole di musica e con l’Azienda per l’Assistenza Sanitaria ha in programma progetti interdisciplinari basati sull’inclusione sociale attraverso la musica e attività innovative rivolte in particolar modo al pubblico più giovane e alle scuole. Va sottolineata la collaborazione con il Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste relativa al Corso di Direzione d’Orchestra, uno dei pochi casi nel territorio nazionale. La Mitteleuropa Orchestra, nome d’arte dell’associazione Orchestra Regionale del Friuli Venezia Giulia, è sostenuta e finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e anche grazie al prezioso sostegno della BCC (Federazione Banche di Credito Cooperativo F.V.G.) e all’importante partnership offerta dalla Fondazione Crup (dal 2016), programma, da ottobre 2015, una propria stagione sinfonica presso il Teatro Gustavo Modena di Palmanova.

www.mittleeuropaorchestra.it

Francesco Fanna ha iniziato lo studio del violino con Antonio Carmignola, proseguendo poi al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano con Paolo Borciani, primo violino del celebre Quartetto Italiano. Ha inoltre studiato Composizione con Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni, Danilo Lorenzini e Gianfranco Maselli, Musica corale e Direzione di coro con Franco Monego, e Avviamento al teatro lirico con Umberto Cattini. Si è diplomato in Direzione d’orchestra sotto la guida di Mario Gusella e, successivamente, di Michele Marvulli e Donato Renzetti, seguendo in seguito corsi di perfezionamento a Nizza, Assisi, Trieste e Roma, con insegnanti quali Carlo Maria Giulini (Accademia Chigiana di Siena) e Leonard Bernstein (Accademia di Santa Cecilia di Roma). Ha diretto numerose orchestre in Italia e all’estero – Francia, Svizzera, Austria, Germania, Inghilterra, Romania, Repubblica Ceca, Messico, Brasile, Argentina, Corea, Giappone –, tra le quali l’Orchestra Sinfonica di Bari, le orchestre «I Pomeriggi Musicali», «Angelicum», «Milano Classica» e «Guido Cantelli» di Milano, l’Orchestra Sinfonica «Haydn» di Bolzano e Trento, l’Orchestra Sinfonica di Sanremo, l’Orchestra «Filarmonia Veneta», l’Orchestra Sinfonica Abruzzese, l’Orchestra Sinfonica Siciliana, l’Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l’Orchestra Filarmonique de Nice, l’Orchestra de Chambre de Genève, l’Orchestra Filarmonica di Ploiesti e l’Orchestra Sinfonica di Constanta (Romania), gli ensembles «Accademia di San Rocco» e «Accademia musicale di San Giorgio» di Venezia, «Pian & Forte» di Milano, «I Virtuosi di Praga», «Les solistes de Moscou-Montpellier» e i «Sonatori de la Gioiosa Marca»... Ha debuttato in campo operistico nel 1993 a Monaco di Baviera con Rigoletto di Giuseppe Verdi, dirigendo in seguito sia opere del grande repertorio (Nabucco, Lucia di Lammermoor,...) che produzioni di più rara esecuzione (La Griselda di Antonio Vivaldi, Il Tigrane di Christoph Willibald Gluck e di Niccolò Piccinni, la farsa Poche ma buone di Ferdinando Paër, l’opera per interpreti bambini La Teresina di Roberto Hazon, L’arca di Noè di Benjamin Britten, l’oratorio La morte d’Abele di Domenico Cimarosa, Il mondo della luna di Franz Joseph Haydn,...), spaziando dagli autori dell’epoca barocca a quelli contemporanei. Ha inciso per la Televisione Cecoslovacca e per le case discografiche Lupulus, Discover, Arkadia, Agorà, Stradivarius e Dynamic. È stato Direttore stabile e artistico dell’Orchestra Filomusica del Cenacolo Musicale Ambrosiano e collaboratore musicale dell’Orchestra e Coro della Nuova Polifonica Ambrosiana di Milano, con la quale ha effettuato alcune tournées in Inghilterra, Corea e Giappone. Negli anni 1996 e 1997 è stato consulente artistico per la musica classica della casa discografica Nuova Fonit Cetra della Rai, dal 1998 al 2002 Direttore artistico della stagione musicale I Concerti delle Terme di Sirmione, sul lago di Garda, e dal 2005 della «Compagnia per la musica sacra» di Milano. È stato Direttore artistico dell’Orchestra «Guido Cantelli» di Milano nella stagione 2002-2003. Dal 1997 è Direttore dell’Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

www.francescofanna.com